Anno XL — Venerdì 21 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 228

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La burocrazia e la difesa del paese

Roma, 19 settembre

Mi ricordo come fosse ora. Tre anni fa, credo in questa stagione, io mostravo quì, in Roma, ad un autorevole funzionario un articolo del *Giornale di Udine* sulle nostre relazioni con l'Austria. Era un'articolo che mi sembrava nell'intonazione piuttosto allarmista, ma che era nei fatti esattissimo, come poscia si è veduto.

L'articolo in sostanza diceva questo: il Ministero di Vienna, non si sa se o no d'accordo con quello di Budapest, seguita ad agguerrire i forti alla frontiera italiana accrescendo le artiglierie, aumentando le guarnigioni, aprendo nuove strade, mentre con la nota abilità cerca di riattizzare fra le popolazioni slave e tedesche del mezzogiorno l'odio contro l'Italia, designata come provocatrice e nemica della paterna monarchia asburghese.

Il funzionario, dopo aver letto con attenzione tutto, mi restituì il foglio, mormorando: Che seccatori! E se ne andò per le sue gravi incombenze.

Io non ho dopo mai potuto sapere, se quei seccatori fossero gli austriaci, o i giornali, come il vostro, che rivelavano da parte dello Stato vicino una preparazione politica e militare avversa al nostro Stato e che avrebbe dovuto seriamente impensierire i governanti. Molto probabilmente la parola era diretta contro i giornali.

La nostra burocrazia non ha voluto mai credere alla necessità d'una difesa della frontiera orientale, pari a quella della frontiera occidentale. Non giovarono, dopo quelle dei giornali che potevano essere sospettati di esagerazione, le informazioni di persone esperte e fidatissime. Al Ministero della guerra e più ancora al Ministero della marina seguitava (e pur troppo, credo, seguiti ancora) la tendenza a non incaricarsi delle questioni dell'Adriatico: roba da irredentisti! E mentre la provincia di Cuneo, alla frontiera orientale, è riboccante di soldati (e non si vede ora la necessità di tanto concentramento) nel Veneto furono mandati due altri battaglioni; e nella provincia di Udine nessuno. Pare anzi che vogliono far svernare gli Alpini più addietro, portandoli da Conegliano e Padova a Rovigo e Ferrara.

Sono cose che si stentano a credere; ma chi conosce la nostra burocrazia centrale, che è in sostanza e quella che informa l'azione e talora dà l'indirizzo allo Stato, non può essere sorpreso. Ci è voluta tutta l'energia di Crispi per imporre nel 1888 la fortificazione della frontiera orientale e quella attitudine coraggiosa e sincera che costrinse la Francia al rispetto del nostro Stato la condusse indi, passo passo, a riannodare le relazioni cordiali con l'Italia che felicemente esistono.

Ma, dopo gli ultimi avvenimenti, credete che s.a mutato l'umore dei nostri funzionari? La *Tribuna* ieri riportava un articolo del *Times*, il più autorevole giornale d'Europa, dal quale vi trascrivo questa parte, che è bene sia, fra le vostre popolazioni, conosciuta. Eccola:

« La incredulità e lo stupore con cui questi ufficiali austro-ungarici, che pure dovrebbero essere intelligenti e colti, ricevono qualunque dichiarazione, sia pure ragionata, che l'Austria e l'Italia hanno ogni motivo di essere amiche ed alleate e nessun motivo invece, di considerarsi come possibili nemiche, questa incredulità, questo stupore rivelano uno stato di mente che sarebbe assai inquietante se non fosse controbilanciato nelle sfere politiche della monarchia da una più sicura conoscenza della situazione.

« I preparativi militari che sono stati fatti negli ultimi anni in vista di una possibile guerra con l'Italia e col Montenegro e gli altri Stati balcanici, farebbero pensare alla possibilità di uno scoppio di ostilità in un futuro prossimo, se i consigli militari, anzi che quelli politici, fossero prevalenti nelle alte sfere.

« Fortunatamente le relazioni politiche fra l'Austria e l'Italia sono migliorate altrettanto di quanto sono spinti avanti tutti i preparativi militari, e pare che vi sia ragione di sperare che il linguaggio dei fatti mostrerà anche agli uomini della marina e dell'esercito austriaci, dove stiano i veri interessi della monarchia.

« Di questi interessi il primo e il più importante è una cordiale intesa coll'Italia; il secondo, quantunque possa parere utopistico a primo aspetto, è che l'Austria assuma un'attitudine materna e non un'attitudine di matrigna verso i popoli dei Balcani.

« L'odio verso l'Austria è grande fra tutti gli Stati dei Balcani, e queste manovre e la conoscenza delle condizioni geografiche, etniche e politiche di quelle provincie, dovrebbero essere sufficienti a destare nell'Austria il sentimento delle terribili difficoltà a cui si troverebbe di fronte nel momento in cui quest'odio fosse aiutato dall'appoggio di una grande potenza. E' ad evitare questo pericolo, che tutti gli sforzi degli statisti austro-ungarici devono essere diretti, ed il principale obiettivo per eliminare queste difficoltà deve essere il mantenimento di una sincera amicizia coll'Italia.

« L'Italia, da parte sua, dovrebbe sconfessare gli irresponsabili agitatori che speculano sul suo buon nome; e danno colore alle opinioni che sono state istillate nella mente del personale navale e militare austro-ungarico. Questi ufficiali austro-ungarici generalmente ignorano ciò che è al fondo della situazione europea, e quindi non sono in grado di comprendere che il mantenimento dell'amicizia coll'Italia non solo rafforzerebbe la posizione dell'Austria nei Balcani, ma le darebbe anche una più alta autorità nella triplice alleanza ».

Voi non potevate trovare più solenne conferma a quanto avete tre anni or sono denunciato: ora si vedono gli effetti di quella propaganda. L'esercito e la marina dell'Austria sono già preparati moralmente per la guerra, e presto lo saranno materialmente.

Non v'ha più dubbio su ciò. Bisogna essere testardi come muli per non vedere il pericolo d'una tale situazione che ci conduce, impreparati, alla guerra o all'umiliazione.

Bisogna avere della politica d'uno Stato il criterio d'un travet per non vedere che la preparazione da parte nostra non solo ci darebbe l'affidamento di una efficace difesa, ma indurrebbe lo Stato vicino a non tentare una prova che potrebbe riuscirgli molto male e compromettere perfino le sorti dell'impero.

Siamo in una situazione in cui viene sulla penna la famosa frase di Napoleone il Grande, quando i piemontesi cercavano di sbarrargli il passo alla prima discesa in Italia: « sono dei leoni comandati da asini ».

Certo, se le mie informazioni sono fondate, come credo, il Ministero non penserebbe ora ad alcuna nuova spesa per l'esercito nè per la marina. L'on. Giolitti che viene dalla burocrazia propende sempre a non far nulla e se non vuol ascoltare le correnti della sana opinione pubblica, nulla si farà. Questa è la verità; è non è confortante.

x. x. x.

Il XX Settembre

Roma, 20. — La giornata è splendida. La città è imbandierata. Vari concerti percorrono il popolare quartiere di Porta Pia. Ai canti delle vie capannelli di gente leggono numerosi manifesti patriottici, fra i quali quello del Municipio di Roma, nel quale il sindaco manda un riverente saluto di gratitudine agli eroi dell'immortale giornata.

Alle 9 tutti i ricreatori popolari si sono recati con bandiere e al suono d'inni patriottici alla storica breccia, dove furono pronunciati discorsi, ricordando ai giovanetti il grande fatto combattuto nel 1870. I ricreatori deposero delle magnifiche corone sulla breccia.

Il sindaco Cruciani Aliprandi ha inviato a Racconigi un telegramma nel quale saluta il Re in nome di Roma. Telegrafarono anche il prefetto e le società militari.

Gran folla si recò in pellegrinaggio al Pantheon; sulle tombe di Re Vittorio e di Umberto furono deposte corone dalla casa reale e dai ricreatori.

Stasera ci sarà l'illuminazione dei palazzi capitolini, degli edifici e delle vie principali, ove suoneranno concerti.

Si prepara una dimostrazione patriottica in Piazza Colonna.

Le associazioni republicane e socialiste commemoreranno la breccia domenica recando corone alla tomba di Locatelli.

Una commissione del circolo « Giovanni Bovio » depose una corona di alloro sulla lapide dell'Albergo Cesari, che ricorda come ivi abitò il Bovio.

Si annuncia da tutte le città del Regno che il XX settembre vi fu festeggiato con grande entusiasmo.

Il telegramma del Sindaco e la risposta del Re

Il sindaco indirizzò al Re il seguente telegramma: « Roma che testè recava omaggio alla nobile Torino per onorare l'eroe popolano e il principe Sabaudo onde fu salva la patria, festeggia il memorabile giorno della liberazione e della compiuta libertà nazionale dovuta al patriottismo di tanti eroi, al pensiero e all'azione di tutto un popolo fidente nel senno e nel valore del Re Galantuomo. A V. M. degno erede degli illustri avi giunga gradito e riverente l'omaggio e il saluto di questa capitale, che ha immutabile il sentimento del dovere e vivissimo l'amore della patria e della sua eterna grandezza. »

Il Re rispose col seguente telegramma:

Sindaco — Roma

Sono cordialmente grato a Lei ed a codesta nobile cittadinanza del saluto che mi hanno inviato in questo giorno Con giusta e sincera coscienza delle sue grandi tradizioni, Roma riafferma oggi la fede della mirabile concordia di sentimenti ed intenti che diedero all'Italia la sua gloriosa capitale.

Firmato: *Vittorio Emanuele*

La commemorazione

Nel pomeriggio le asssociazioni col sindaco si recarono da Piazza Santi Apostoli a Porta Pia, ove parlò il sindaco Cruciani Alibrandi molto applaudito.

Nelle provincie

Telegrammi dalle provincie annunciano che in tutta Italia fu con vera solennità festeggiata la data sacra della liberazione.

Un prossimo movimento diplomatico

Roma, 20. — Si torna a parlare con insistenza d'un prossimo movimento diplomatico. Secondo alcuni questo movimento comprenderebbe il collocamento a riposo di tre ambasciatori ed il trasloco di due e dovrebbe avere luogo nel prossimo ottobre.

Gli aumenti degli stipendi ai professori secondari

Roma, 20. — In seguito alle lagnanze mosse dai professori delle scuole medie per il ritardo del pagamento degli aumenti di stipendio a loro favore (a norma della legge 8 aprile 1906), il ministero della P. I. ha fatte premure al tesoro ed alle sue delegazioni, perchè questo inconveniente abbia a cessare.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

(Dall'articolo dell'on. L. Luzzatti nella *Nuova Antologia*)

. . . .

La questione ardua fu posta allo studio fino dal 1899 ed è vero che Re Umberto, di benedetta memoria, dopo che riuscii, grazie all'accordo commerciale colla Francia, a riallacciare le buone relazioni economiche con quel grande paese, mi diede nel marzo del 1899 l'incarico confidenziale, costituzionalmente avallato dal Presidente del Consiglio di allora, il generale Pelloux, di persuadere Rothschild, il *Crèdit Lionnais* e gli altri maggiori Istituti finanziari francesi, che maturava il momento della conversione della rendita italiana. Per quali motivi non siasi potuta compiere che fra la fine di giugno e i primi di luglio del 1906 questa grande operazione, non è qui il luogo nè l'ora di narrare. Ma traverso le vicende di sei Gabinetti parlamentari diversi, il filo conduttore non si è mai spezzato, attestando la concordia di tutti i partiti nei supremi interessi della patria.

Fatta la conversione del 4 1[2 in 3 1[2, quando ero ministro del tesoro nel Gabinetto Giolitti, costituitosi nel novembre 1903, e sgombrato il terreno da quel consolidato importuno, sospeso l'*affidavit* dal 1° gennaio 1904, tutto erasi preparato per compiere la conversione della rendita 5 0[0 in 3 3[4, che poi in un periodo di cinque anni sarebbe digradata a 3 1[2, collo stesso disegno oggi posto a effetto. Anche allora la Francia consentiva il suo geniale aiuto e la Germania era favorevole.

Ma la guerra scoppiata tra il Giappone e la Russia frastornò i nostri disegni, che ora si attuarono, e pel trionfo dei quali Giolitti, tornato Presidente del Consiglio giusto allora che il Ministero Sonnino era prossimo a compiere ogni cosa, volle con affettuose insistenze che io mi associassi al Ministro del tesoro Majorana nel condurli a compimento; due amici schietti fatti per intendersi e per operare insieme. Noi concludemmo i negoziati attuando il salutare disegno. Concordi ci giovammo dell'opera dell'eminente Direttore generale della Banca d'Italia, il quale alla Banca cura anche gli interessi dello Stato, memore di aver tenuto l'ufficio di Direttore generale del Tesoro.

Ma usciamo dalla *idotatria dei nomi propri* e occupiamoci del grande e, se mi si consenta la parola, del sublime Ente collettivo, cui spetta il merito principale della conversione, il contribuente italiano.

Questi raccoglie il compenso delle dure fatiche, il premio di essere il pagatore più esatto di imposte e di tasse per la loro asprezza da lui solo conosciute in Europa.

Il contribuente italiano è l'eroe della conversione, e poichè lo sente, ha gioito di questo grande trionfo del credito pubblico, che gli appartiene. E' questo contribuente che dà al bilancio i gitti sempre maggiori delle entrate, che, cacciato di casa dalla miseria o dal genio della ventura, emigrando corregge con le *rimesse* mandate in Italia a centinaia di milioni all'anno, insieme ai forestieri, la bilancia commerciale passiva e la muta in una bilancia economica attiva. Onore a lui; il patriottismo non ha mai suggerito una così eroica pazienza!

E gli effetti si attestano dai bilanci chiusi in avanzo negli anni scorsi; quello dell'ultimo esercizio (1905-906), nonostante le inondazioni, i nubifragi nel Nord e nella media Italia, nonostante i terremoti della Calabria e le eruzioni del Vesuvio, si chiuderà con oltre quaranta milioni di avanzo. Le ferrovie di Stato sin dall'esperimento del primo anno si sono chiarite un affare abbastanza buono anche per la finanza.

Il Tesoro e la Cassa sono largamente provvisti e costituiscono un fondo di più che 300 milioni in oro o in tratte in oro sull'estero, pronto a passare, come le truppe di riserva, in prima linea se i bisogni della conversione lo avessero richiesto o lo richiedessero in appresso i cambi quando accennassero a inasprirsi per le vicende del mercato. E la circolazione delle Banche di emissione, argomento di catastrofi rivelate nella inchiesta del 1893-94, ora governata da leggi sapienti e forti, aiutata dal miglioramento e dal risanamento di tutta la vita economica, si è purificata e ravvalorata.

In più mesi dell'anno (e ormai da alcuni anni) il biglietto delle nostre Banche, che non cambiano in oro, fa premio su quello delle Banche di Francia, d'Inghilterra, di Germania, del Belgio, della Svizzera e degli Stati Uniti d'America, use a barattarlo a cassa aperta! Il che dipende dalla solidità della finanza e del credito pubblico, dal bilancio economico favorevole, dalle guarentigie dei biglietti che circolano con intera e speciale malleveria (come quelli della Banca d'Inghilterra, sebbene con metodo diverso), dalla massa della moneta di carta che automaticamente e gradatamente si va restringendo per effetto delle leggi, mentre cresce in ragione geometrica la massa degli affari Se a tutte queste circostanze propizie si aggiungano la crescente produzione industriale e l'intensificarsi delle colture agrarie migliorate e affinate, si intenderà agevolmente che la conversione italiana è riuscita per la meritata elevazione dello Stato e della nazione.

Luigi Luzzatti

Il banchetto agli autori della conversione

Roma, 20. — Il *Messaggero* dice che la data del banchetto che sarà dato a Milano in onore dell'on. Luzzati, del ministro del tesoro on. Majorana e del comm. Stringher direttore della Banca d'Italia, principali cooperatori della conversione della Rendita, è stata stabilita per il 4 od il 5 novembre prossimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Il XX settembre — Il mancato Convegno di Sacile e i ciclisti pordenonesi

Ci scrivono in data 20:

Anche quest'anno la festa patriottica che segna uno dei più importanti avvenimenti storici del secolo XIX fu ricordata dalla Cittadinanza pordenonese: dagli edifici pubblici e dalle case private il tricolore vessillo sventolava allegro e molti negozi erano chiusi. A mezzogiorno, nei locali della cucina economica ebbe luogo un pranzo offerto dal Municipio ai poveri del Comune: fu però lamentata la mancanza d'un manifesto che accennasse al patriottico evento e del consueto concerto bandistico.

**

Tutti sanno che a Sacile, oggi giovedì doveva aver luogo il Convegno ciclistico sospeso la scorsa domenica pel cattivo tempo. Ne parlavano tutti i giornali ed il programma spedito dal Comitato a tutte le società ciclistiche avvertiva che il *Convegno e le corse avranno luogo con qualunque tempo.* Fu per questo che la nostra Unione Ciclistica, regolarmente iscritta, partì nel pomeriggio alla volta di Sacile, in tempo per prender parte alla sfilata annunciata per le ore 14.

Oltre 25 ciclisti sfidando il mal tempo giunsero per quell'ora a Sacile; e a breve distanza vi giunsero numerose comitive di pordenonesi chi in in carrozza chi in treno. Ma... l'uomo propone e il Comitato Sacilese dei festeggiamenti dispone,...

Malgrado quel tale tassativo accenno che le feste si sarebbero svolte con qualunque tempo, malgrado che coi numerosi gitanti fosse apparso il sole a rallegrar la... festa, si seppe... che si rimandava e convegno ed altro al prossimo ottobre!

Ebbero luogo è vero le corse ciclistiche (l'amico Beppi Costalunga nella Corsa Sacile-S. Fior e ritorno Km. 24 giunse IV° perchè due corridori poco scrupolosi l'obbligarono durante la corsa a lasciarli passare) ma tutt'altro che divertenti!

Ebbe luogo un concerto bandistico ma unicamente per festeggiare il XX settembre:

E il programma, lanciato con tanto sfarzo di reclame dal Comitato Sacilese rimase un pio desiderio. Ben meritato, perciò, il biasimo degli intervenuti verso il Comitato che avendo deciso di rimandare le feste malgrado quella tale clausola, non curò avvertirne

la nostra Unione Ciclistica, regolarmente iscritta.

Da CIVIDALE
XX Settembre
Dimostrazioni patriottiche
Arresto di due giovani studenti

Ci scrivono in data 20:

Durante la scorsa notte, alcuni giovinotti, fra cui due ex studenti del vostro Istituto tecnico, sfidando l'imperversar della pioggia, attesero ad appiccicare ai muri delle case, in città, dei cartellini con scritte inneggianti a Roma, a Vittorio Emanuele, a Garibaldi a Mazzini, Giordano Bruno ecc.

A dir il vero, per la ricorrenza del XX Settembre, questa è una usanza che si segue da qualche diecina di anni: non poteva perciò mancare quest'anno, in cui il partito clericale, aveva fatto sfilare davanti alla cittadinanza, tutte le proprie forze organizzate del Friuli.

E coloro che si incaricarono della dimostrazione, a quanto pare sono stati i suddetti giovani, i quali non si sa ancora per qual preciso motivo, alle ore 1 1|2 dopo mezzanotte sono stati dichiarati in arresto e, per ordine del maresciallo dei carabinieri, tradotti dalle guardie campestri in caserma.

Stamane, quando si diffuse una tale notizia in città, nessuno vi prestava fede, perchè mentre tutti ricordavano le assai più vivaci dimostrazioni patriottiche degli anni passati, nessuno poteva ricordare che per tali motivi, fossero avvenuti degli arresti.

Pensando poi che i due giovani in parola sono persone di condotta esemplare, la cosa sembrava addirittura sbalorditiva. Perciò stamane ci fu chi volle occuparsi dei due giovani per ottenere l'immediata loro scarcerazione.

I sigg. Morgante, Leicht, Albini consiglieri comunali, spedirono un telegramma di protesta al Prefetto.

Il Prosindaco, sig. Miani, pure crediamo si è occupato della cosa. Finalmente alle ore 9 d'ordine del R. Commissario, gli arrestati furono scarcerati.

Ora si avrà il processo atteso tranquillamente dai due ex studenti, ai quali secondo noi, non si può far altra colpa, se non quella di nutrire in petto un vivo sentimento d'amor patrio.

—

Durante la giornata dalle finestre di tutti gli uffici e di moltissime case fu esposto il tricolore: e la gioventù cividalese volle appendere una corona di fiori freschi sulle lapidi ricordanti i due Grandi fattori dell' Unità d' Italia: Vittorio Emanuele e G. Garibaldi.

Alla sera la banda cittadina tenne un applauditissimo concerto in piazza del Duomo — e stasera, al teatro, abbiamo uno spettacolo di gala.

Nel pomeriggio di oggi molti chiusero i loro negozi e le loro botteghe.

Le dimostrazioni patriottiche di stasera al "Ristori„

Stasera il «Ristori» era pieno, zeppo: all'infuori di quello del Municipio, non un palco vuoto, non un posto libero in platea ed in loggione. Prima di cominciare lo spettacolo, il pubblico chiede ed ottiene subito la marcia reale, ascoltata religiosamente in piedi da tutti indistintamente e poscia entusiasticamente applaudita: segue l'inno di Garibaldi pure applauditissimo e intanto dal loggione si fa cadere una fitta pioggia di cartellini inneggianti al progresso umano e all'emancipazione del pensiero.

Quando potè aver termine questo primo sfogo patriottico, ha principio l'opera che viene eseguita egregiamente: tutti gli artisti, i cori e l'orchestra sono applauditi; primeggia nel trionfo della serata il baritono Modesti che dovette ripetere «Oh de' verd'anni miei» e che strappò continui battimani; il basso Montico, la soprano Amina Bianchi-Macca, un vero bijou dell'arte musicale, e non si mostrarono inferiori alla loro fama nè il tenore Tegonini dotato di voce graziosa, nè gli altri: venne bissato lo splendido coro: «Si ridesti il leon di Castiglia» e ammirato il fine accompagnamento dell'orchestra: tanto che il m.o sig. Colucci dovette salire al palcoscenico per le insistenti acclamazioni del pubblico.

Una fiaccolata

Stassera, subito dopo l'Avemaria, una comitiva di giovani concittadini organizzò una fiaccolata che percorse le vie principali gridando Evviva Roma! Evviva l'Italia! Evviva Garibaldi, Evviva Vittorio Emanuele ecc.

Crisantemi

Stamane, alle ore 21 dopo lunghissime sofferenze è spirato Guido Wallop nella verde età di 37 anni lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti. Il sig. G. Wallop. era oriundo da Trieste; aveva scelta Cividale come sua seconda patria; e come egli dimostrò vivo affetto per il nostro paese, così questo di vivo affetto, di larga simpatia lo ricambiava; il suo nome figurava sempre in tutte le sottoscrizioni fatte a scopo filantropico, egli incoraggiava colla sua firma e col suo contributo pecuniario, tutte le buone iniziative, onde oggi vivo è il rimpianto dei cividalesi per la sua dipartita; viva è la partecipazione al dolore della desolata famiglia alla quale noi pure inviamo le nostre sincere condoglianze,

I funerali si faranno alle ore 14 di domani.

Da SPILIMBERGO
Cadendo da una scala

Ci scrivono in data 20:

Nel pomeriggio di oggi avvenne una disgrazia nell'edificio delle scuole elementari la cui costruzione fu assunta dagli impresari Mirolo e Giacomello.

Certo Giacomello Osualdo di Antonio, sedicenne addetto ai lavori dell'edificio scolastico quale manovale, precipitava da una scala a piuoli da una rilevante altezza mentre trasportava dei materiali.

Nella caduta il Giacomello andava a battere la faccia sul suolo riportando la frattura delle ossa nasali ed altre contusioni non lievi.

Fu prontamente raccolto dai compagni di lavoro i quali lo trasportarono d'urgenza all'Ospedale Civile ove ne avrà per parecchio tempo.

Da MORTEGLIANO
Caduta mortale da un fico

Ci scrivono in data 20:

Ieri nella frazione di Lavariano il ragazzo Giusto Bernardis di Federico, di anni dieci, salito sopra un fico per fare una buona scorpacciata di quelle frutta saporose di cui era ghiottissimo causa lo spezzarsi di un ramo precipitò a terra da un'altezza di 3 metri e mezzo circa e vana riesci ogni cura: iersera il poveretto cessava di vivere fra quale strazio dei suoi cari puossi immaginare.

Da FLAMBRO
Travolta dalla ruota del mulino

Ci scrivono in data 20:

Ieri la bambina di cinque anni Lucia Magrini figlia del mugnaio di Flambro, si avvicinò alla ruota che stava muovendosi e per trastullarsi vi pose le mani sopra.

Senonchè nel suo repentino movimento, la ruota balzò d'un tratto la bambina nella roggia dove, priva di soccorso, miseramente annegò.

Non descriviamo la disperazione dei congiunti quando appresero la tristissima nuova non poterono che dare sfogo al loro immenso dolore piangendo la perdita dell'adorata fanciulla.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Per un acquedotto consorziale

Ci scrivono in data 20:

Il Consiglio Domunale tenne seduta domenica scorsa e fra altro votò all'unaminità un ordine del giorno autorizzante la Giunta municipale a mettersi in relazione col Comune di Cividale allo scopo di studiare la formazione d'un Consorzio fra i due Comuni per la costruzione di un acquedotto.

Non è chi non veda i vantaggi che verranno coll'abbondanza d'acqua potabile.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per abuso di mezzi di correzione

Ci scrivono in data 20:

Ieri è comparso davanti a questo Tribunale don Gaetano Aris di Enemonzo imputato di abuso di mezzi di di correzione e di grave lesione personale per avere percosso nella scuola femminile, dove nel 28 marzo 1906 impartiva l'istruzione religiosa la ragazzina Concina Maria di Pietro d'anni 11 di Esemon di Sotto che stava disattenta e ciarlava con una compagna e non ascoltò i ripetuti suoi richiami, con un regolo di ferro al sopraciglio dell'occhio destro e parietale destro, cagionandole strabismo divergente dell'occhio suddetto, alla cui guarigione occorsero giorni 45.

Il Tribunale accogliendo le proposte del P. M. condannò don Aris a mesi 5 di reclusione ed accessori applicando la legge sul perdono.

Da ARTA
Suicida a 76 anni

Ci scrivono in data 20:

Oggi al tocco sull'argine del Rio Rosta appena fuori del paese fu trovato appeso ad un pioppo, e già cadavere certo Staffusi Antonio detto Staffet, d'anni 76 di qui.

Sparsasi in paese la lugubre notizia molta gente accorse sul luogo, e venne identificato il cadavere.

Vi si recarono le autorità e il medico del paese che constatò la morte per soffocamento.

Non si conoscono le cause del suicidio, che produsse in paese enorme impressione.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Settembre ore 8 Termometro 11.1
Minima aperto notte 8.4 Barometro 751
Stato atmosferico: misto . Vento: O.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 16.5 Minima 10 2
Media 12.17 acqua caduta ml.4.5

Asterischi e Parentesi

— L'espediente.

Il cocchiere Carlo Kochler di Berlino non aveva un soldo in saccoccia ma, viceversa, aveva un paio di calzoni laceri in modo da mettere pietà. Il disgraziato aveva inoltre un appetito formidabile. Pensa e ripensa, escogitò il mezzo di ammazzare l'appetito e di riempire la saccoccia col solo aiuto dei calzoni.

Uscì dunque di casa e si diede a camminare per una via molto popolosa della capitale. Di lì a qualche minuto vide avanzare un pacifico borghese, seguito da un bassotto. Il Kochler si mise alle calcagna del cane e poco dopo cacciò un urlo:

— Ahi! Ahi! Aiuto!

Il cane fece un balzo e il borghese si volse.

— Ahi! Ahi! — urlava il Kochler. — Maledetto cane! Maledetto cane!

— Con chi l'avete? — gli domandò il borghese.

— E' vostro quel cane?

— Sì.

— Mi ha rotto i calzoni! Maledetto! Dov'è una guardia? Ahi! Ahi!

Il borghese rimase di stucco. Il bassotto era un animale pacifico come lui: non aveva mai assalito nessuno: qual diavolo gli era saltato addosso, quel giorno? Intanto intorno al Kochler e al borghese si formava capannello: conveniva metter fine alla scenata, tanto più che, se capitava il poliziotto, vi era pericolo di altri fastidi.

— Se volete..... qualche soldo..... — borbottò.

— Qualche soldo? Un paio di calzoni comperati la settimana scorsa?... Ma, via, poichè siete una buona persona e non avete colpa dell'accaduto, datemi cinque marchi....

Il borghese, lieto di cavarsela a buon mercato, sborsò i cinque marchi e il Kochler si allontanò brontolando. In un'altra via ripetè la medesima scena; la ripetè ancora parecchie volte; a sera aveva in saccoccia cinquanta marchi. Il mestiere era proficuo e il Kochler l'adottò definitivamente. Ma per sua sventura tentò nuovamente il colpetto col pacifico borghese suddetto, il quale stavolta mangiò la foglia e chiamò un poliziotto.

Il Kochler fu arrestato e condannato a 8 giorni di carcere. Adesso non ha un soldo in saccoccia, ma viceversa ha i suoi calzoni laceri e il suo appetito formidabile.

**

— Il garofano rosso.

Ieri da un esil gambo colsi un fiore,
un garofano rosso;
io posi il fiore ardente sul mio core,
sovra il mio cor commosso.
Sul negro della veste alla cintura
il fior pareva un core
e palpitava ei pur nella ventura
d'essere cuor e fiore.

Silvia

**

— Per finire.

Si parla di cani, ed ognuno racconta il suo aneddoto in onore della razza canina.

— In quanto a me — dice uno — ciò che ho veduto di più curioso è questo.

« Un pittore mio amico divideva la sua miseria con un cagnolino il quale un giorno divenne idrofobo. Sentendosi perduta, che fece la povera bestia? Corse difilata a morsicare il principale creditore del suo padrone e morì contenta. »

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il XX Settembre a Udine

Abbiamo dato ieri le notizie relative al modo con cui venne celebrata a Udine la festa del XX Settembre.

Nel pomeriggio il tempo andò rimettendosi alquanto e facilitò l'esodo dei cittadini.

Meta preferita fu S. Daniele ove vi era grande animazione, quantunque fossero stati sospesi i festeggiamenti che avranno luogo invece domenica.

Nel pomeriggio in piazza XX Settembre un pubblico non molto affollato assisteva al concerto della banda cittadina.

Alla conferenza tenutasi nella chiesa Evangelica dal ministro G. Severi partecipò un uditorio abbastanza numeroso.

Al concerto della banda de 79 fanteria reale assisteva la folla dei giorni festivi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 18 settembre

Deliberazioni approvate

Ravascletto. Concorso nella spesa per una collettoria postale.

Moggio. Domanda di Franz Domenico affranco livello.

Tramonti di Sopra. Acquisto fondo pel nuovo cimitero.

Cividale. Concessione d'acqua per l'officina elettrica.

Sedegliano. Autorizzazione a stare in giudizio contro De Cillia Lodovico per riconfinazione dello Stagno Moraretta.

Spilimbergo. Regolamento per il cimitero.

Lauco. Cessione area a Zuliani Giacomo Fanna, Arba, Cavasso Nuovo. Dazio in economia. Nomina del ricevitore daziario.

S. Maria la Longa, Bicinicco, Trivignano. Regolamento di riscossione del dazio in economia.

Tolmezzo. Concessione legname a Job e a Mecchia.

Erto-Casso. Utilizzazione piante del bosco Valle.

Udine. Ospitale. Spedalità Reggio Rossi controversia coi Comuni di Udine e Campoformido, decide spettare la spesa al Comune di Udine.

Cavazzo Nuovo. Aumento stipendio al segretario comunale.

Montereale Cellina. Cessione aerea a Marani G. B.

Colloredo. Iscrizione del messo comunale alla Cassa di previdenza.

Arena — Fiume di Pordenone. Servizio veterinario.

Udine. Acquisto metà casa Aquileia n. 71.

Verzegnis. Assegno combustibile.

Aviano. Regolamento stradale.

Remanzacco. Edifici scolastici del Capoluogo e della frazione di Ziracco. Assunzione di 2 mutui.

Udine. Alienazione del terreno a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

Socchieve. Acquisto locale pel Municipio.

Paluzza. Alienazione fondo comunale.

Tariffa daziaria: Faedis, Attimis, Povoletto, Arba, Fanna, Sutrio, Ronchis, Savogna, Lusevera, Socchieve, Dogna, Manzano, S. Vito di Fagagna, Sesto al Reghena, Ciseris e Treppo Grande.

La mancanza di vagoni e le promesse di Gianturco
UN TELEGRAMMA ALL'ON. SOLIMBERGO

Alle sollecitazioni dell'Associazione Agraria Friulana e del deputato Solimbergo, il ministro dei lavori pubblici ha mandato il seguente telegramma all'on. Sollmbergo:

« Presa conoscenza della lettera a tempo diretta dall'Associazione agraria Friulana e del telegramma della stessa indirizzati al mio collega dell'agricoltura sono lieto di comunicarti che nella scorsa settimana tanto le condizioni delle stazioni del Friuli quanto quelle del porto di Venezia migliorano molto ed i trasporti si svolsero con sufficiente regolarità.

Ad ogni buon fine, ho rinnovato raccomandazioni alla Direzione generale delle ferrovie perchè anche i trasporti interessanti l'agricoltura siano in questi momenti favoriti e posso assicurarti che ordini categorici furono a questo riguardo diramati. Aggiungo inoltre che i trasporti in partenza dal Friuli saranno presto particolarmente favoriti da carri noleggiati all'estero, la cui consegna avverrà entro settembre e parte dei quali saranno dalla stazione di confine subito diretti a prendere carico in quella regione. Saluti cordiali. *Gianturco* ».

Non occorre rilevare l'assiduo ed intelligente interessamento del nostro deputato per i bisogni della città e l'efficacia della sua opera presso il Governo.

Il mercato-concorso provinciale di tori e torelli
Ottimi risultati

Stamane in piazza Umberto I, nella parte lungo la roggia, di solito destinata ai cavalli, è incominciato il mercato concorso provinciale di tori e torelli dai sei mesi ai tre anni di età.

Si sono presentati 44 magnifici esemplari di cui 41 della razza Simmenthal e 3 con ricordi della razza Friburgo.

Gli intenditori assicurano che i capi esposti sono veramente splendidi e rivelano i progressi verificatisi in questi tre anni nei quali venne istituito il mercato concorso. I miglioramenti nella razza sono assai notevoli ed è desiderabile che questi concorsi prendano uno sviluppo sempre crescente perchè con essi oltre che render possibile la constazione di questi lusinghieri risultati, si facilitano gli acquisti di ottimi capi ad incremento della nostra razza bovina.

Alle undici la giuria, composta dei veterinarii Vicentini di Spilimbergo, Corazza di Sacile, Pascoletti di Faedis e dei signori Mario Pagani, Giovanni Disnan, Desiderio Molinaris e qualche altro, aveva esaminato accuratamente ed uno per uno, una trentina di esemplari.

Mentre scriviamo procede la classifica ed i risultati non si conosceranno che nel pomeriggio.

**

Anche il mercato bovino mensile è affollatissimo. Vi sono entrati circa 2300 capi fra cui qualche paio di buoi veramente superbo.

Il movimento degli affari si è subito manifestato in modo notevole ma con prezzi poco sostenuti.

In città vi è gran movimento di provinciali.

Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. Si porta a pubblica notizia che l'Ambulatorio della Società Protrettrice dell'Infanzia in Via della Prefettura, resta chiuso, come annualmente, dal 18 settembre al 5 novembre.

La grande gara di tiro a Moggio
I risultati del tiro collettivo

(*Dal nostro inviato speciale*)

Da parecchi giorni fervevano i preparativi per la gara di Tiro a segno provinciale. Il solerte Comitato tutto aveva disposto acchè l'esito riuscisse splendido, e tale esso sarebbe stato se Giove pluvio non ci avesse messo il dito.

Il tempo difatti venne a guastare ogni cosa; malgrado esso però, autorità e comitato si recarono alla stazione a ricevere le Società partecipanti alla gara. Notai l'on. Valle, il cav. Rodolfi consigliere provinciale in rappresentanza del presidente della deputazione, il presidente della Società di Tiro a segno sig. Giovanni Franz, il cav. Franz, il cav. Antonio Giusti, Sindaco di Resia ed altri molti dei quali mi sfugge il nome.

Giunsero, per combinazione il treno era in orario, le società di Gemona colla bandira federale, di Udine, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo e Cividale. Si fermò tosto il corteo preceduto dalla società operaia con bandiera e dalla fanfara, (espressamente fatta venire da Gemona) che accompagnò i tiratori fino al campo di tiro al suono di allegre marcie. Il *cannone* intanto tuonava per solennizzare l'arrivo degli ospiti graditi.

Giunti al poligono di tiro, il cav. Rodolfi diede il benvenuto, in nome del comune, agli arrivati come già vi riferii stamane per telegramma. Il presidente sig. Giovanni Franz dichiarò allora in nome di S. M. il Re inaugurato il campo di tiro ed aperta la gara. E con questo si entrò sotto la tettoia ove la presidenza aveva fatto preparare ogni cosa per il vermouth d'onore.

Il tempo era migliorato e quindi s'erano unite moltre altre persone e fra esse il cav. Guglielmo Rizzi, il dott. Cigolotti, colonnello del Distretto cav. Marnesi, il dott. Faleschini, mons. Protasio Gori.

Tuona di nuovo il *cannone* e s'iniziano le gare col tiro collettivo.

Ecco l'elenco dei tiratori:

Tolmezzo. Straulino G. P., Candoni Giacomo, Basaldella Antonio, Leschiutta G. B. e Facchini Pietro.

S. Daniele. Taboga cav. Guglielmo, Florean Annibale, Pascoli Pietro, Sivilotti Luigi e Dolso Giuseppe.

Gemona. Stroili cav. Antonio, Carnelutti Giuseppe, Marini dott. Nicolò, Iseppi G. B., Fantoni Pietro.

Cividale. Pollis avv. cav. Antonio, Dorli Giuseppe, Deganutti Giacomo. Freschi Virginio e Scursatone Stefano.

Moggio Udinese. Franz Giovanni, Nais Gino, Fabbro Lorenzo, Foraboschi Ferdinando e Pugnetti Guido.

Udine. Sendresen ing. cav, Giovanni, Fabris capitano Angelino, Tamburlini Antonio, Citta Ernesto, Dal Dan Antonio Doretti Emilio.

Spilimbergo. Stievano Giuseppe, Piva Angelo, Contardo Albino, Sedran Guido, Console Giuseppe.

Il tiro collettivo era diretto dal cav. Ferruccio Franz.

Ecco l'esito: 1. Società di Gemona con punti 143; medaglia d'oro di primo grado.

2. Società di Moggio con punti 127; medaglia d'oro di secondo grado.

3. Società di Spilimbergo con punti 122; medaglia d'oro di terzo grado

4. Società di Cividale con punti 116; medaglia d'argento grande.

5. Società di Tolmezzo con punti 106; medaglia d'argento.

6. Società di Udine con punti 127 (6 tiratori) medaglia d'argento.

La società di Paluzza non è intervenuta alla gara perchè a quanto mi venne riferito ancora non ha potuto avere l'autorizzazione per costruire il nuovo poligono di tiro.

La società di Udine si è presentata al tiro di squadra senza alcuna esercitazione perchè mancavano dei tiratori che si trovavano in Agordo,

La gara continua animatissima.

La ditta Tremonti nelle varie Esposizioni
Ancora una medaglia d'oro

L'attività del signor Angelo Tremonti anche nel ramo dei suoi apparati di distilleria che ha saputo portare ad un grado di sorprendente perfezione, è veramente meravigliosa.

Mentre egli infatti emerge all'Esposizione di Milano coi suoi lavori artistici in rame e coi suoi forni brevettati per caseificio, contemporaneamente si fa notare con plauso a Bribano e a S. Daniele coi suoi varii prodotti. A Bribano anzi ottenne la medaglia d'oro per la sua distillatrice.

E quasi ciò non bastasse, attualmente il sig. Tremonti si trova nell'alto Cadore a dirigere importanti impianti di latterie eseguiti secondo il suo sistema brevettato.

AUDACI AGGRESSIONI
alle porte di Udine

Quanto stiamo per narrare è di una tale gravità che sarebbe da dubitarne se le persone che ci fornirono le informazioni non meritassero tutta la fede.

Si tratta di ripetute aggressioni che sarebbero avvenute in queste sere lungo la via che dai Rizzi mette alla strada provinciale di Martignacco.

Ecco infatti quanto ci venne riferito:

Sabato sera un giovanetto addetto come operaio al Cotonificio, se ne tornava a casa sua quando, nella località suaccennata, sbucarono fuori due individui che lo fermarono e credendo che avesse in tasca la mercede settimanale, lo invitarono a tirar fuori i denari.

Il ragazzo, in preda a grande spavento, assicurò che non aveva un soldo; i due mariuoli lo frugarono dappertutto e visto l'esito negativo delle loro ricerche, lo lasciarono andare.

Il ragazzo si confidò con un oste del brutto incontro narrandone tutti i particolari.

Or avvenne che martedì nel pomeriggio un operaio di Udine si recò ai Rizzi per trovarvi un amico che aveva la moglie malata.

Alla sera prima di far ritorno in città si trovava nell'osteria e l'oste gli chiese:

— Ha denari in tasca?

— Si, rispose l'operaio, 21 lire e 10 centesimi.

— Bene, stia attento, li nasconda, perchè da un po' di tempo girano per questi paraggi delle gran brutte faccie sospette. E poi raccontò il fatto toccato sabato sera al ragazzo del Cotonificio.

L'operaio, che è persona grande e robusta ringraziò dell'avviso, nascose i denari e si fece dare per ogni buon conto un lungo ed affilato coltello.

Così premunito si avviò verso Udine; giunto alla solita località uscirono dal fosso due individui che non parlavano il friulano ma avevano un accento dal quale l'operaio non potè capire di che regione fossero.

Essi lo fermarono e gli dissero:

— Senta, noi siamo due operai disoccupati e abbiamo bisogno di qualcosa per vivere; ci dia un po' di denari.

— Ma anch'io sono un povero operaio, replicò l'altro e sono senza un soldo.

— Allora ci lasci vedere!

E presero a frugarlo nelle tasche e a rovesciargliele con tutta disinvoltura.

L'aggredito temendo forse che i due mariuoli scoprissero il nascondiglio del suo gruzzolo, fece un brusco moto di protesta e di reazione e allora i due, considerata anche la prestanza e robustezza dell'operaio, se la svignarono lasciandolo in preda ad una legittima agitazione.

Giunto a Udine raccontò ad alcuni amici il brutto incontro.

Di fronte a fatti così gravi noi crediamo che sia necessaria un'energica azione dell'autorità per scovare gli audaci aggressori, che altrimenti, incoraggiati dal silenzio dei timidi, continueranno nelle loro canagliesche gesta.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CORNACCHIA: *Eidelberga* Marcia
2. BECUCCI: *Tesoro Mio,..!* Valtzer
3. WEBER: *Euriante* Sinfonia
4. MASSENET: *Erodiade* Serenata e Coro
5. PUCCINI: *Tosca* Fantasia
6. BECUCCI: *Aereo Treno* Galop

Il nuovo Rettore del Seminario. Apprendiamo che in sostituzione del neo Vescovo di Padova mons. Pelizzo, venne nominato Rettore del Seminario Arcivescovile, il parroco di Forni di Sopra cav. don Fortunato De Santa.

Questo sacerdote non ha che 44 anni essendo nato l'8 agosto 1862 e gode fama di persona colta, studiosa e di ottima indole.

E' parroco da undici anni e noi ricordiamo che prestò servizio militare a Udine all'Ospitale militare, dopo di che riprese l'abito sacerdotale.

Padiglione Zamperla. Anche ieri sera la compagnia Zamperla attirò nel suo padiglione in Piazza Umberto I, numeroso pubblico che assistette ai cinque atti della «Margherita Pusterla» ed alla farsa.

Questa sera si darà «Il povero Fornaretto di Venezia» e seguirà una farsa coll'inesauribile *Momoletto.*

Dopo la pubblicazione del comunicato sulla *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano,* numerosissime sono state le lettere che ci chiedono informazione e dettagli.

Diamo evasione a tutte queste domande con una sola risposta: *la Lotteria Nazionale di Milano* ha 3181 premi di cui il principale è di un *milione*: verranno tutti pagati dalla *Spett. Banca Commerciale Italiana* la quale si è assunta tale obbligo, perciò il fortunato vincitore non avrà a suo tempo altro da fare che di presentarsi col suo biglietto e prendere in cambio per questo *mille biglietti della Banca d'Italia* da *mille lire* ognuno.

VOCI DEL PUBBLICO
I salariati del Comune

Ci scrivono:

Parlando dei metodi democratici in Comune potevate ricordare l'episodio recentissimo dei dazieri che è oltremodo significante.

I dazieri, a mezzo del sodalizio, avevano presentato alla Giunta i loro vari *desiderata,* che tendevano sopratutto a pareggiarli, fin dove fosse possibile, agli altri impiegati comunali.

La Giunta alcuni ne accolse; altri no. E ciò dispiacque a tutta la classe naturalmente, ma specialmente alle guardie daziarie che rimanevano le più dimenticate.

Ora accade che sabato scorso la *Patria* pubblicò un articoluccio, mandatogli (diceva) da un gruppo di guardie daziarie, così concepito:

Pare che le Guardie Daziarie di Udine non siano alle dipendenze del Municipio in quantochè non godono affatto dei privilegi di cui tutti gli altri salariati comunali, come vigili urbani, necrofori, spazzini, accalappiacani, già da tanto tempo usufruiscono. Tutti costoro godono degli oggetti di primo corredo gratis, ai vigili si elargiscono persino gli stivali e le Guardie non sono comprese in questo beneficio, tutti costoro godono la paga antecipata mentre le Guardie la percepiscono postecipata. Perchè dunque queste differenze tra una classe e l'altra, mentre tutte servono il medesimo padrone? Perchè si favorisce tanta gente occupata a gironzolar per la città tutto il giorno colla semplice mansione d'invigilare a che le strade siano pulite, e che alla sera vanno a dormire a casa loro come i vigili urbani, e si pongono in non cale le Guardie, questi poveri paria, che scaglionati lungo una cinta, esposti all'ira degli elementi e di qualche facinoroso, col meschino rifugio d'un canile pomposamente chiamato casello Daziario, vegliano le lunghe ore a tutela delle finanze comunali? Segno evidente che il Municipio modello di Udine valuta le sue guardie da meno d'un spazzaturaio, d'un beccamorti, e d'un canicida. — Ne sia lode a lui; in verità c'è da rallegrarsene.

L'articolo è piuttosto vivace, ma non passa la misura: c'è un po' di risentimento, giustificato dal vedere la resistenza che si oppone alle loro domande, ma nulla di offensivo. E, questo è l'importante, nulla di non informato alla verità. Almeno nessuno ha potuto smentire uno solo dei fatti citati nell'articolo.

Ma la nostra democrazia comunale non tollera osservazioni. Nessuno deve osare una parola contro i superuomini della Giunta.

Lunedì vennero sul *Paese* le risposte. Prima il giornale chiamò velenoso l'articolo della *Patria* e intimò al gruppo di guardie daziarie di finirla con gli odiosi confronti fra le diverse categorie di funzionari comunali — ma non smentì, ripeto, alcuno dei fatti asseriti.

Poi venne l'ordine del giorno del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Dazieri italiani sezione di Udine *ramo impiegati,* il quale votò il seguente ordine del giorno:

« Pur riconoscendo la disparità di trattamento in confronto alle altre categorie di salariati comunali, il Comitato Direttivo ramo impiegati deplora l'indelicato contegno di alcune guardie daziarie che pubblicarono sul giornale la *Patria del Friuli* un articolo in odio all'attuale Giunta democratica, che bisogna convenire e riconoscere ha portati non pochi beneficî e miglioramenti che certo saranno maggiormente accentuati nella prossima ultimazione dal Regolamento organico ».

Questo ordine del giorno, che fu comunicato con la firma: Il Presidente Battistella, è un atto odioso da parte degli impiegati verso le guardie, che vengono accusate di indelicatezza, perchè osano chiedere parità di condizioni con gli altri salariati del comune; ed è un atto di servilità verso la Giunta che intende di mettere la museruola agli stipendiati del comune. Che cosa farebbe poi la Giunta se non fosse democratica!

L'ultimo documento è del signor Paludet presidente del consiglio Direttivo della Sezione Agenti Daziari Federati e anche in questo si sconfessa l'articolo e lo si dice opera di pochi individui ai quali il comitato non può associarsi, imperocchè (*sic*) riconosce i meriti della Giunta democratica e spera bene.

Ed ora musica e avanti! Ma io mi permetto di dare un avvertimento a tutti i salariati del Comune (non agli stipendiati, cioè al cosidetto ramo impiegati, che hanno i propri sodalizi che li difendono e li mandano avanti); ed è questo: di non bazzicare per gli uffici dei giornali, se non vogliono sorbirsi la qualifica d'indelicati e correre forse incontro a maggiori pericoli con una democrazia superbiosa, ombrosa, intollerante di osservazioni... verso coloro da cui non ha nulla da temere. Se le guardie daziarie avessero il voto, oppure un sodalizio con un bel timbro grosso da poter farne vedere ogni tanto l'immagine all'illustrissimo signor sindaco, allora sarebbe un altro affare.

Credetemi ecc. *Farfarello*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Cinematografo Iride

Molto pubblico assisteva ieri sera alla prima rappresentazione del Cinematografo *Iride,* nuovo per Udine ma preceduto da ottima fama dopo i successi riportati a Venezia, ove risiede in permanenza.

Il programma è stato svolto con molta precisione tra continui applausi del pubblico il quale chiese il bis di varii quadri.

Ammirate le proiezioni: Viaggio in una Stella – In Giappone – Il Cairo e specialmente *Histoire d'un Pierrot* accompagnata da musica descrittiva del maestro Bacchini.

Questa sera serata High-Life con programma variato.

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente della Camera

Roma, 20. — Dei tre candidati alla presidenza della Camera, Finocchiaro Aprile, Fortis e Marcora, il Presidente del Consiglio dava la preferenza a quest'ultimo. Gli amici degli altri due minacciavano un putiferio. E perciò Giolitti decise di rimandare l'elezione e di pregare l'on Bianchi a rimanere al suo posto fino all'anno nuovo.

Il comizio pro Russia

Milano, 20. — Il comizio per la libertà del popolo russo, al quale parteciparono molti deputati dell'estrema sinistra, è riuscito imponente ed anche abbastanza serio. Non vi furono incidenti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 1/2, serenamente spirava

DEANNA GUERINO
d'anni 20.

I genitori, i fratelli, le cognate, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Udine, 20 settembre 1906

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 3 pom., partendo dalla casa sita in Chiavris N. 110.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Con animo profondamente grato porgo i più sentiti ringraziamenti all'egregio dott. Giuseppe Calligaris che con cura amorosissima seppe in brevissimo tempo liberarmi, in modo perfetto, da ostinata malattia nervosa che mi impediva di muovermi da circa tre anni e ribelle a tutte le cure sinora tentate.

Nella gioia per l'insperata guarigione mi sento in dovere di esternare pubblicamente all'egregio dottore la mia perenne riconoscenza.

Amelia Zardini-Fumis

N. 1193

MUNICIPIO DI MAIANO (Udine)

A tutto il 5 ottobre p v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. — Maestro della IV classe maschile delle scuole di questo Comune coll'incarico della Direzione didattica e collo stipendio annuo di L. 1400 — e cioè L. 1200 per l'insegnamento della IV classe suddetta e L. 200 per l'incarico della direzione.

2. — Maestra della scuola mista di *Farla,* cui va assegnato lo stipendio annuo di L. 900.

Domanda e documenti di legge al Sindaco. Sarà valevole per la classe IV l'attestato di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Le nomine, in via di esperimento verranno fatte per la durata dell'anno scolastico 1906-1907.

Maiano, lì 15 settembre 1906.

Il Sindaco *Pietro De Mezzo*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITA' NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20	il Kg.
» » » » Fino	00	» 1,30	»
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40	»
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45	»

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA

Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN**, **Marsiglia**, esclusiva vendita per l' Italia.

Marca Abat-Jour al 76 0[0]
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale
» » 120 » 300 » **68** »

Pot à eau al 65 0[0] d' Olio
L. **55** al Quintale
» **57** »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0[0] d' Olio L. **60** — al 65 0[0] L. **54** il Quintale.
In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. **67** — Fresco L. **59** il Quintale.
Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

l'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità
Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette
PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti